

TESTIMONIANZE

Le trincee della Spagna

Combattente e cronista garibaldino della guerra civile, Giacomo Calandrone ripropone il suo diario a un pubblico nuovo - «La lotta contro il fascismo è indivisibile»

GIACOMO CALANDRONE, «La Spagna brucia», Editore Rizzoli, pp. 434, L. 3.000. «La Spagna brucia» è il titolo del libro di Giacomo Calandrone, combattente e cronista garibaldino della guerra spagnola, pubblicato in seconda edizione dagli Editori Riuniti. Questo libro ha visto la luce già nel 1952 e venne allora rapidamente esaurito, a dimostrazione del desiderio del pubblico progressista italiano di conoscere un po' meglio la guerra combattuta eroicamente dal popolo spagnolo contro la sollevazione militare-fascista interna e contro il nazifascismo internazionale.

PROBLEMI DELLA SOCIETA' ITALIANA

Un patrimonio alluvionato

«Gli argini all'Arno», di Silvano Filippelli: come raccogliere la richiesta di partecipazione popolare alla salvezza dei beni culturali

SILVANO FILIPPELLI, «Gli argini all'Arno», Benetton editore, pp. 208, L. 2.000. Sulla copertina di questo volume è illustrato il fiume Arno in piena, con gli argini alluvionati. Deputato negli «Atti» è dedicato, a cura di Silvano Filippelli (assessore alla cultura della Regione Toscana) a «Beni culturali e democrazia» nelle regioni Toscane. Quei elementi fondamentali sono posti a far presa, anche sentimentalmente, sull'animo del lettore: in immagine, il famoso croce di Credi, in Firenze; in immagine, le immergibile nelle acque dell'alluvione del 1966, inaltera il fucetto «argento», in caratteri tipografici il titolo del volume, «Gli argini all'Arno», quasi ad indicare in «parola d'ordine» tutta un'azione che a Firenze si libera, in quella fu- nestra occasione, alla base, specie nelle parti di fiume, per colmare, attraverso una emozionale esperienza di autogoverno, le falle, le carenze, le bestialità, l'incapacità di azione politica di dirigenti e da governi del Paese di fronte ad obiettivi che tante volte queste classi dirigenti e quei governi avevano reiteratamente proposto e riproposto e sempre disatteso.

forma a tale tipo di impostazione del problema: in tutto il settore che apre, fondamentale, un'ipotesi costruttiva (quella della «partecipazione»), in base alla quale si può correttamente ritenere non il filo rosso polemico che la sostiene, contro le ipotesi di centralizzazione o di appalti, vecchie e nuove (è di questi giorni la decisione del Ministero di affidare alla Fondazione Agnelli l'elaborazione del piano di riorganizzazione dei servizi preposti alla tutela del patrimonio artistico).

«Una nuova collana curata da Natalia Ginzburg», Editore Garzanti, pp. 608, L. 5.200. La Emme editrice sta per lanciare una nuova collana che si intitola «I pomeriggi». La collana è curata da Natalia Ginzburg ed è destinata al pubblico che si interessa di storia e di cultura.

SAGGISTICA

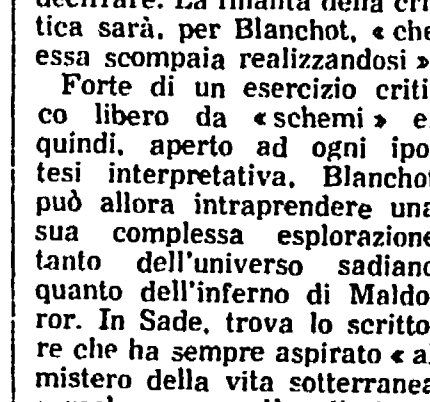
Lautréamont e Sade

Due «irregolari» della letteratura e un critico - Maurice Blanchot - per il quale scrittura e lettura diventano mezzi di inattese scoperte

MAURICE BLANCHOT, «Lautréamont e Sade», Ed. de Libris, pp. 275, L. 3.000. Era inevitabile, diremmo, che due «irregolari» della letteratura come Lautréamont e Sade dovessero trovare prima o poi in Blanchot, oltre che un fine critico, un acuto e curiosissimo decifratore di quel rigoglioso spazio infernale di fertoci del Canti di Madoror o dalle 120 giornate di Sodoma.

leggere Madoror è piuttosto forte la spinta «così oscura» che si sente «dall'esterno all'interno».

Leggere Madoror è piuttosto forte la spinta «così oscura» che si sente «dall'esterno all'interno». Sade, secondo Blanchot, ha iniziato la sua opera con un piano semplicissimo, popolando i canti di figure retoriche con funzioni di simbolo: il cane, il corvo, la vipera, il rospo, ecc. Eppure, se chiare e quasi obbligate sono le «fonti», lo scorcio di Lautréamont sul terreno delle «reminiscenze» (di Baudelaire, per esempio) fa emergere in pieno e la stranezza della sua opera, la forza particolare della sua visione, lo specifico lavoro della sua lucidità.



Maurice Blanchot

Nino Romeo

ENCICLOPEDIA

L'orizzonte della musica

«Enciclopedia Garzanti della musica», Garzanti, pp. 608, L. 5.200. La serie delle enciclopedie economiche pubblicate da Garzanti si arricchisce ora, dopo i volumi dedicati alla scienza, alla letteratura e all'arte figurativa, di un'opera di grande impegno culturale, l'«Enciclopedia della musica».

STORIA

Ascesa e crollo del fascismo

GIULIO TREVISANI - STEFANO CANZIO, Compendio di Storia d'Italia, vol. IV: L'Italia dalle leggi eccezionali (1926) al crollo del fascismo (1945), di Stefano Canzio, La Pietra, pp. 763, L. 12.000. Una narrazione accurata e compatta dell'instaurazione del regime fascista e del suo crollo, attraverso la lotta aspra nella clandestinità e nella resistenza armata, con dati, compendio di lungo lavoro intrapreso da Trevisani e Canzio. Un quinto volume, contenente l'attuale storico, la cronologia generale 476 1945 e lo indice dei nomi correnti quest'opera di alta divulgazione che avrebbe potuto utilizzare colmare una lacuna dell'editoria democratica se fosse stata edita a un prezzo accessibile.

SCRITTORI ITALIANI: GIANCARLO FUSCO

Vent'anni di squallore

GIAN CARLO FUSCO, «La rosa del ventennio», Rizzoli, pp. 144, L. 2.500. Questo «rose», raccolto da Gian Carlo Fusco lungo le macchie ferite di spine del ventennio fascista, non sembrava aver perduto niente in freschezza, a distanza ormai di un quarto di secolo dalla loro prima comparsa sulle colonne del «Mondo» di Partinovo, non solo per la riconosciuta abilità di raccontare dell'autore che, fra lauri ed effimeri archi di trionfo dell'ufficialità, andò alla ricerca di questo fascismo spontaneamente dal regime, ma anche per la funesta attualità di nere trame contro la democrazia di oggi. Perché questo «rose», e si può prevalentemente sul piano della satira, hanno spine che possono ancora pungerla coscienza di chi avesse dimenticato o non avesse, per ovvie cause anagrafiche, vissuto quegli anni lontani, e quindi, indirettamente rinnovando l'interesse per la Storia con la maluscia di quel periodo, sollecitare una presenza democratica che le odierne circostanze, esigono vigile e intensa.

ducuati, ma con un progresso che si apriva e si apriva alla narrazione nel trascorrere della descrizione dei fasti del fascismo imperiale al rescio della guerra in Grecia e in Albania, quando la satira si tinge del sangue più scuro di una tragica e sofferta esperienza.

concordare: ma l'errore grave che si rischia di commettere è di esprimere accordo e poi subito archiviare il tutto, farne uno dei capitoli di quella allucinata storia del pubblico dei dirigenti che può classificarsi sotto la rubrica «Della progressiva distruzione del nostro patrimonio artistico e culturale».

Una nuova collana curata da Natalia Ginzburg

Le cronache di questi giorni ricordano che nella quarta edizione di fondo che il governo si impegnò nel '66 ad assumere per il problema «Arno» si è realizzato: gli argini sono ancora deboli, ma la richiesta di partecipazione popolare alla salvezza del nostro patrimonio artistico è stata costantemente respinta da governi e da aristocratici e furbetti cattolici. La proposta di partecipazione popolare alla salvezza del nostro patrimonio artistico è stata costantemente respinta da governi e da aristocratici e furbetti cattolici. La proposta di partecipazione popolare alla salvezza del nostro patrimonio artistico è stata costantemente respinta da governi e da aristocratici e furbetti cattolici.

FILOSOFIA

Presente e futuro in Feuerbach

LEONARDO CASINI, «Storia e umanismo in Feuerbach», Editore Garzanti, pp. 336, L. 5.800. «Contro le posizioni marxiste» che tendono a mostrare un Feuerbach antistorico e contemplatore della realtà esistente, Leonardo Casini tenta di dimostrare come nella filosofia feuerbachiana sia invece presente un aspetto di grande attualità. L'aspetto è quello di un tentativo di critica del presente e di superamento dello stesso, che Feuerbach, anche quando si diretto discepolo di Hegel a Berlino, ebbe nei confronti del maestro un atteggiamento, più o meno pronunciato, di continuità-rovesciamento. Il punto fondamentale di discussione era il rapporto, per Hegel di identità, fra religione (in particolare il cristianesimo) e filosofia.

FILOSOFIA

Presente e futuro in Feuerbach

Ma, se è innegabile che in Feuerbach si avverta l'esigenza di superare la conciliazione del presente, con la filosofia hegeliana si arrestava. Il tentativo di Casini è di riproporre un'analisi di Feuerbach, e tutt'altro che privo di contraddizioni, anche se bisogna riconoscergli lo sforzo meritorio di aver ricostruito, sulla scia degli studi iniziati dall'Ascheri, tutto lo sviluppo della filosofia feuerbachiana. In realtà i termini della questione cambiano se si cerca di andare al fondo delle posizioni di Feuerbach.

Probabilmente quando, nell'immediato dopoguerra, Fusco per invito di Manlio Cancogni, cominciò a scrivere, a un tavolino della stiviera, di per galvanizzare i soldati sfilati...

Adriano Seroni

Rubens Tedeschi

Gianfranco Pettillo

Adriano Seroni

Rubens Tedeschi

Gianfranco Pettillo

Enrico Ghidetti